

1. **CATALOGAZIONE:**
* **Titolo dell’opera:** I coniugi Arnolfini
* **Autore:** Jan Van Eyck
* **Datazione/Periodo storico:** 1434
* **Tecniche e Materiali (o Supporti):** olio su tela
* **Dimensioni:** 82 x 59 cm
* **Collocazione attuale:** National Gallery – Londra
1. **DESCRIZIONE OGGETTIVA ovvero ICONOGRAFICA:**

Si tratta dei ritratto del banchiere lucchese Giovanni Arnolfini e della sua consorte, nel giorno delle nozze. Gli sposi sono ritratti nella loro dimora a Bruges, in Olanda, nell’intimità della camera coniugale della quale risaltano diversi elementi: il ***letto*** con le coltri rosse sulla sinistra, lo ***specchio*** (sul quale è riprodotta la firma del pittore: “*Jan Van Eyck fu qui*”) sullo sfondo che ritrae la scena al contrario,in un’abile scorcio prospettico: gli sposi sono visti di spalle e si riconoscono i due testimoni delle nozze tra cui il pittore stesso. Sottolineano l’ atmosfera intima e informale le ***pantofole*** di lei lasciate casualmente, sulla sinistra della tela, ai piedi del marito, ed il ***cagnolino***.

1. **INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO DELL’ARTISTA ovvero DESCRIZIONE ICONOLOGICA :**

Oltre ad essere una testimonianza della vita e della moda del tempo, il dipinto costituisce ***documento dell’avvenuto matrimonio***, che al tempo si celebrava con una semplice promessa verbale, congiungendo le mani alla sola presenza dei testimoni. In questo caso, il pittore è uno dei due testimoni delle nozze.

La dimensione intima del dipinto è sottolineata dalla presenza di ***numerosi dettagli carichi di simbologie legate agli aspetti della vita coniugale***. Il ***lampadario*** con una sola candela accesa e il ***cane*** rappresentano la fedeltà coniugale, mentre le ***arance*** che si vedono poggiate sul davanzale della finestra sono un augurio di fertilità ma anche un’indicazione della ricca condizione sociale del padrone di casa (le arance venivano importate in Olanda a caro prezzo dalle aree del Mediterraneo). Inoltre, alle spalle di lui c’è una ***finestra*** che si apre sulla città brulicante di vita, alludendo alla vita politica ed al mondo degli affari.

1. **ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL’ARTISTA:**

Al centro della ***composizione*** la coppia che intreccia le mani per confermare la propria unione è protagonista della tela. La stanza è rappresentata con una ***visione fortemente scorciata***. Lo ***specchio convesso*** sulla parete di fondo è un vero e proprio saggio di bravura prospettica che ci mostra simultaneamente due punti di vista.

Ma il dipinto rivela grandissima attenzione per gli effetti di ***luce***. Le fonti luminose sono due: quella proveniente dalla finestra alle spalle degli sposi e una seconda fonte luminosa che non vediamo perché si trova di fronte alla coppia e la illumina. Ogni cosa, nella stanza, è vivificata dalla luce. L’artista olandese, grazie all’uso della ***tecnica della pittura a olio*** (ancora sconosciuta ai pittori italiani del Quattrocento), riesce a riprodurre con maestria l’intensità e i riflessi che si formano sugli oggetti illuminati; ad esempio sull’ottone cesellato del lampadario o sulla morbida pelliccia indossata dallo sposo.

I ***colori*** risultano perciò brillanti e realistici proprio grazie all’uso della nuova tecnica sperimentata dai pittori fiamminghi: la pittura ad olio.

Quest’ultima, per la natura del mezzo pittorico (i pigmenti di colore vengono mescolati con olio di noce o di lino e non con semplice acqua e, dunque, non seccano subito) permette ripensamenti e una maggiore cura del dettaglio fino a rendere gli oggetti verosimili anche perché e più facile riprodurre gli effetti di riflessione della luce su di essi.